

Modello di gestione per le reti cliniche di patologia

Il Piano di Rete



Sommario

Premessa	3
Analisi di contesto	3
Scopo e campo di applicazione	4
Il Piano di Rete	4
Bibliografia e sitografia	10

Premessa

La riorganizzazione dei servizi e dell'assistenza sanitaria secondo il principio di rete, trova avvio prioritariamente all'interno della pianificazione ospedale-territorio, secondo i criteri contenuti nel DM 70/2015, organizzazione che prevede l'implementazione delle reti clinico assistenziali ed in particolare quelle per le patologie complesse "tempo-dipendenti". Le indagini nazionali in capo ad AGENAS che sono state avviate, per il monitoraggio e la valutazione della Rete Oncologica¹e delle Reti Tempo Dipendenti², utilizzano una griglia di rilevazione e valutazione (disponibile sul portale istituzionale di AGENAS - Area servizi on line: <http://servizi.agenas.it/>) con la duplice funzione di analisi delle reti già istituite e di supporto metodologico per quelle da implementare e/o integrare.

La Griglia AGENAS consente di monitorare, per ciascuna rete, l'effettiva aderenza dei requisiti e dei percorsi e il mantenimento degli stessi, alle linee guida e alle raccomandazioni esistenti a livello nazionale.

Aree tematiche della griglia AGENAS

- 1. Struttura di base:** impostazione programmatica, di *governance*, organizzativo-funzionale e di risorse strutturali, di personale, tecnologiche ed economiche, elementi di base che rappresentano l'infrastruttura della Rete;
- 2. Meccanismi operativi e processi sociali:** comprendono i requisiti inerenti al funzionamento e agli aspetti qualitativi delle Reti in termini di processi assistenziali, di supporto e strategico-gestionali (presa in carico del paziente, PDTA, dimissioni protette e/o assistite, qualità e sicurezza, formazione, ricerca, verifica e monitoraggio) e i requisiti di integrazione tra pazienti, professionisti ed operatori
- 3. Risultati:** rappresentano i requisiti relativi ai dati di processo e di esito sia per le attività di Rete, sia per il grado di soddisfazione dei cittadini (qualità percepita ed umanizzazione).

Analisi di contesto

Le Reti cliniche si sviluppano sul territorio regionale con l'obiettivo di garantire ai cittadini:

1. l'accessibilità e l'equità di trattamento, anche in relazione alla geografia territoriale;
2. l'appropriatezza, la sicurezza e la qualità delle cure, anche in considerazione della concentrazione della casistica per le risposte a maggior complessità clinica ed organizzativa (modello *hub&spoke*);
3. la sostenibilità e l'efficienza attraverso l'ottimizzazione delle risorse e dei percorsi;

¹ "Revisione delle Linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete Oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" Conferenza Stato – Regioni il 17 aprile 2019

² "Linee guida per la revisione delle Reti cliniche – Le Reti Tempo – Dipendenti", Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018

4. l'implementazione di processi adeguati a garantire l'integrazione tra l'assistenza ospedaliera e i servizi territoriali per tutte le attività di promozione della salute e di gestione del percorso: screening, prevenzione primaria e secondaria, diagnosi, trattamento, follow up, fine vita.

Scopo e campo di applicazione

Obiettivo del documento è quello di mutuare la rilevanza e l'applicabilità della griglia di rilevazione Agenas e rappresentare uno schema comune e di sintesi per il monitoraggio e la valutazione della funzionalità quali - quantitativa e dello stato di implementazione delle singole reti cliniche di patologia, a integrazione e completamento del più generale documento "Modello per la gestione delle reti cliniche di patologia" (Decreto ARCS n. 209 del 30/09/2020)

1. Rete emergenza-urgenza (patologie tempo dipendenti)
2. Rete per le gravi insufficienze d'organo e trapianti: le filiere
3. Rete delle medicine specialistiche (classificazione DM 70/2015)
4. Rete per le malattie rare³
5. Rete oncologica⁴
6. Rete pediatrica
7. Area della Cronicità

Il Piano di Rete

Il Piano di rete va inteso come uno strumento di indirizzo, di programmazione e di individuazione di obiettivi, pone le basi della relazione annuale della singola rete di Patologia; è declinato nel contesto dello specifico territorio regionale, nella stesura vanno considerate le dinamiche dello sviluppo organizzativo e dell'integrazione professionale.

Il Piano di Rete dovrà essere coerente con i mandati istituzionali nazionali e regionali e delle *best practice*; dovrà essere validato all'interno della Cabina di Regia ed avrà durata di norma triennale. Potrà essere modificato / aggiornato in esito al periodico monitoraggio, a seguito di cambiamenti organizzativi e in adeguamento alla normativa.

Tra i contenuti vanno obbligatoriamente indicati:

- modalità e strumenti del monitoraggio dell'attività, indicatori di processo e di esito, target annuali di miglioramento;
- *performance*.

³ Delibera regionale n° 1968/2016

⁴ Delibera regionale n° 2049/2019

Tenendo conto della qualità e sicurezza dei percorsi di patologia, degli indicatori raccolti e misurati e delle linee guida ove presenti, si individuano alcuni contenuti del Piano di rete, da riportare in termini descrittivi e di programmazione.

1. Ricognizione delle strutture presenti sul territorio attive in interventi di prevenzione, cura e riabilitazione delle singole patologie/condizioni;
2. Mappatura delle tecnologie e delle *expertise* richieste nella gestione delle patologie, comprese quelle più innovative, al fine di supportare un modello di erogazione di cure efficaci ed efficienti e del coordinamento ed integrazione delle attività tra le diverse strutture e i diversi setting del percorso di cura;
3. Descrizione dei punti di accesso alla rete, delle procedure per garantire l'approccio multidisciplinare/multiprofessionale e l'equità di accesso alle cure;
4. Criteri di selezione dei centri di riferimento;

I principali obiettivi delle Reti di Patologia, da esplicitare nel Piano di Rete sono:

- facilitazione, tempestività ed equità della presa in carico del paziente da parte della rete;
- condivisione da parte dei professionisti coinvolti nei PDTA, ricerca della concreta modifica dei comportamenti clinici in coerenza con i percorsi definiti ed alla luce delle migliori evidenze;
- identificazione delle strutture più appropriate sul territorio regionale, nella logica del modello *hub e spoke*, per rispondere ai problemi di salute dei cittadini;
- individuazione delle tecnologie innovative e loro possibile implementazione nelle strutture del SSR, nella logica della sostenibilità e della valorizzazione attraverso economie di scala;
- proposte di allocazione di risorse e potenziamento delle strutture identificate come centri di riferimento, nella logica del team multidisciplinare e multiprofessionale;
- favorire l'integrazione con i servizi territoriali / distrettuali attraverso il coinvolgimento dei MMG e dei PLS e delle diverse forme aggregate (AFT, Case delle comunità, ...) con programmi comuni di intervento nell'ambito della prevenzione primaria, degli screening, della diagnosi precoce, delle cure, dell'assistenza domiciliare, della gestione integrata e concordata per i follow up, della gestione delle cure palliative;
- promozione di attività formative per gli operatori coinvolti nel percorso al fine di promuovere e mantenere le competenze acquisite e necessarie per una sicura presa in carico del paziente e dei *care givers*;
- promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione per pazienti e cittadini al fine di informare sulle opportunità di accesso e di cura della rete e sui livelli di qualità e sicurezza delle prestazioni in una continua valutazione delle *performances* offerte dalla rete;
- promozione e sostegno all'informatizzazione per poter consentire a tutte le strutture del SSR di accedere agli elementi informativi indispensabili per definire il percorso e la storia clinica del paziente e assicurare una gestione unitaria delle prestazioni e delle prenotazioni che

caratterizzano il percorso di cura, anche attraverso l'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico e l'implementazione dei registri di patologia laddove previsti;

- favorire l'attività di ricerca sia clinica che organizzativa;
- favorire la valorizzazione del personale e dei team ad elevata specializzazione.

E' auspicabile che nel tempo possano essere sviluppati specifici percorsi di audit organizzativo e gestionale, anche attraverso l'uso di un *framework* di riferimento elaborato da ARCS, allo scopo di favorire percorsi di miglioramento, per agevolare un'attività sistematica di auto valutazione e raggiungere l'auspicata uniformità di cure, facilitando dinamicità nei comportamenti in ogni ambito regionale in un contesto di regole condivise.

Modello di gestione per le reti cliniche di patologia
Il Piano di Rete
Schema

1. STRUTTURA DI BASE	
ATTI COSTITUTIVI	
MANDATO della RETE	
STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO	
TECNOLOGIE AVANZATE IN AMBITO DIAGNOSTICO	
TECNOLOGIE AVANZATE IN AMBITO TERAPEUTICO	
POPOLAZIONE (fascie di età, patologia)	
INCIDENZA	
PREVALENZA	
ALTRI DATI DI ATTIVITA'	
2. MECCANISMI OPERATIVI	
(Modelli di presa in carico) HUB & SPOKE	
(Modelli di presa in carico) CENTRI DI RIFERIMENTO	
(Modelli di presa in carico) INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO	
(Modelli di presa in carico) STRUMENTI CONDIVISI	
PDTA	
(Integrazione tra servizi) SISTEMA INFORMATIVO	
(Integrazione tra servizi) FLUSSO DI DATI	

3. PROCESSI SOCIALI	
esplicitazione degli strumenti di integrazione tra i professionisti e gli operatori	
INDICATORI	
IMPLEMENTAZIONE PERCORSO DI RETE	
VALORIZZAZIONE PERCORSO DI RETE	
(volontari, no profit) INIZIATIVE	
(volontari, no profit) COLLABORAZIONI	
INFORMAZIONI ai CITTADINI	
CARTA DEI SERVIZI	
4. PIANI DI INVESTIMENTO	
5. RISORSE DEDICATE ALLA RETE	
PIANO DI GOVERNANCE DELLA FARMACEUTICA DI RETE	
6. TELEMEDICINA	
TELEVISITA	
TELECONSULTO	
TELEMONITORAGGIO	
TELECONTROLLO	
TELEASSISTENZA	
7. RISULTATI ESITI	
QUALE SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DELLA RETE	
INDICATORI di PROCESSO	
INDICATORI di ESITO	
(grado di soddisfazione dei cittadini) QUALITA' PERCEPITA	
(grado di soddisfazione dei cittadini) UMANIZZAZIONE	



8. RICERCA DI RETE	
Proposte-progetti; prevalenti	ambiti
PROGETTI IN CORSO	
PROPOSTE	
PROSPETTIVE A MEDIO LUNGO PERIODO	
ANALISI DI CONTESTO: TEMI APERTI (cantieri)	
CRITICITA'	
PUNTI DI FORZA	
PUNTI DI DEBOLEZZA	
REALE UTILIZZO DELLE TECNOLOGIA	

Bibliografia e sitografia

1. II Indagine Nazionale sullo stato di attuazione delle reti tempo-dipendenti Rapporto 2021-AGENAS
2. PROGRAMMA NAZIONALE ESITI - Edizione 2021. Ministero della salute
3. "Revisione delle Linee Guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete Oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" – Accordo CSR/atto n. 59 del 17 aprile 2019
4. 'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018 "Linee guida per la revisione delle Reti cliniche – Le Reti Tempo – Dipendenti", AGENAS
5. <https://www.agenas.gov.it/comunicazione/primo-piano/1931-seconda-indagine-sulle-reti-tempo-dipendenti>
6. https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1190_0_file.pdf